

## Regolamento LM Biologia della Conservazione AA 2022-23

1. DEFINIZIONI .....	3
2. DATI GENERALI .....	3
2.1 DIPARTIMENTO DI AFFERENZA .....	3
2.2 CLASSE .....	3
2.3 ACCESSO AL CORSO.....	3
2.4 DURATA DEL CORSO.....	3
3. OBIETTIVI FORMATIVI DEL CdS & SBOCCHI PROFESSIONALI .....	4
4. ACCESSO AL CDS & REQUISITI CURRICULARI.....	4
5. OFFERTA FORMATIVA.....	4
5.1 OFFERTA FORMATIVA & OBIETTIVI DEGLI INSEGNAMENTI .....	4
5.2 COERENZA TRA I CFU E GLI OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI (SCHEDE DI TRASPARENZA).....	5
6. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA .....	5
6.1 CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE .....	5
6.2 TIPOLOGIA DI FORME DIDATTICHE .....	5
6.3 ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.10, COMMA 5, LETTERA C, D DEL DM 270/2014).....	5
6.4 ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE.....	6
6.5 MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO .....	6
6.6 CRITERI DI VERIFICA DEI CREDITI CONSEGUITI DA PIÙ DI SEI ANNI .....	6
6.7 FREQUENZA & PROPEDEUTICITÀ .....	6
6.8 PROVA FINALE .....	6
7. CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO .....	6
7.1 TITOLO DI STUDIO .....	6
7.2 SUPPLEMENTO AL DIPLOMA .....	7
8. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE QUALITÀ, TUTORATO .....	7
8.1 COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (DR 205/2014) .....	7
8.2 COMMISSIONE GESTIONE DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CdS (DR 584/2014) .....	7
8.4 REFERENTE MOBILITÀ INTERNAZIONALE.....	7
8.5 COMMISSIONE DIDATTICA - REFERENTE TIROCINI/STAGE .....	8
8.6 VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA .....	8
8.7 TUTORATO .....	8
8.8 COMMISSIONE PROMOZIONE Cds .....	8
8.9 AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL REGOLAMENTO .....	8
Allegato 1. Docenti di Riferimento - AA 2022-23 .....	10

Allegato 2. Offerta Formativa & Docenti del CdS- AA 2022-23 .....	11
Allegato 3. Obiettivi degli insegnamenti - AA 2022-23 .....	12
Allegato 4. Corrispondenza CFU-ore attività didattiche.....	14
Allegato 5 Commissione Paritetica Docenti-Studenti del CdS - AA 2022-23.....	15
Allegato 6. Commissione della Gestione di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS - AA 2022-23.....	16

# Regolamento LM Biologia della Conservazione AA 2022-23

## Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 341/2019 del 5 febbraio 2019) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti

## 1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. n. 270 del 23 ottobre 2004;
- b) per Regolamento Didattico di Ateneo, il regolamento emanato dall'Università, ai sensi del D.M. n. 270 del 23 ottobre 2004, con D.R. n. 341/2019 del 5 febbraio 2019;
- c) per Corso di Laurea Magistrale, il Corso di Laurea Magistrale in Biologia della Conservazione;
- d) per titolo di studio, la Laurea Magistrale in Biologia della Conservazione;
- e) per Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- f) per ambito disciplinare, un insieme di SSD culturalmente e professionalmente affini, definito dai DD.MM. 16 marzo 2007;
- g) per Credito Formativo Universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, ivi compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- h) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio (CdS) è finalizzato;
- i) per Ordinamento Didattico di CdS, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei CdS;
- j) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, quali i corsi di insegnamento, i seminari, le esercitazioni pratiche o di laboratorio, le attività didattiche a piccoli gruppi, il tutorato, l'orientamento, i tirocini, i progetti, tesi e dissertazioni, le attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- k) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del CdS al fine del conseguimento del relativo titolo.

## 2. DATI GENERALI

### 2.1 DIPARTIMENTO DI AFFERENZA

La struttura didattica competente è il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche.

### 2.2 CLASSE

LM-6 Biologia

### 2.3 ACCESSO AL CORSO

Libero

### 2.4 DURATA DEL CORSO

Biennale

### 3. OBIETTIVI FORMATIVI DEL CdS & SBocchi PROFESSIONALI

L'istituzione del nuovo corso di LM in Biologia della Conservazione nasce dall'esigenza di formare dei professionisti capaci di affrontare la **crisi ambientale odierna**, risultato di una **gestione sconsiderata dell'uomo nei confronti delle specie vegetali e animali** del pianeta.

Il **Biologo della Conservazione** ha una approfondita **conoscenza** dei sistemi biologici e delle tecniche di analisi di flora e fauna, nonché nella gestione e salvaguardia di specie e comunità biotiche. Le **funzioni** del Biologo della Conservazione sono volte quindi a preservare, ripristinare e tutelare le biocenosi che si trovano in uno status di conservazione vulnerabile o minacciato o che potrebbero esserlo in seguito ad una gestione non sostenibile degli ambienti in cui le stesse biocenosi insistono.

Gli **sbocchi professionali** di un Biologo della Conservazione sono molteplici e includono figure dirigenziali e tecniche come Botanici e Zoologi presso parchi, musei, aree protette ed altri enti preposti alla conservazione *in situ* ed *ex situ* della biodiversità, centri di ricerca pubblici e privati allo scopo di monitorare le comunità animali e vegetali e progettare piani di recupero e gestione del patrimonio floristico e faunistico. Il Biologo della Conservazione è anche una figura professionale la cui consulenza viene richiesta in progetti nazionali ed internazionali finalizzati alla salvaguardia di specie e biocenosi, creazione e gestione di sistemi informatici complessi, riguardanti dati biotici e abiotici. Il laureato magistrale è un Biologo e come tale, previo superamento dell'esame di Stato, avrà la possibilità di iscriversi all'Albo dell'Ordine Nazionale dei Biologi, nella sezione A.

### 4. ACCESSO AL CDS & REQUISITI CURRICULARI

L'**accesso** al CdS è libero. Prima dell'iscrizione tuttavia si procederà, mediante procedure concordate con il CLA (Centro Linguistico di Ateneo), alla verifica del possesso di idonee conoscenze relative alla lingua inglese, che corrispondano almeno al livello B1. Si procederà inoltre ad un colloquio mirato a verificare la preparazione dello studente, oltre che il possesso dei requisiti minimi curricolari necessari, al fine di suggerire specifiche letture atte a colmare le lacune eventualmente identificate.

Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Biologia della Conservazione è necessario il possesso dei seguenti **requisiti curricolari** che corrispondono al possesso di una laurea di durata triennale nelle classi 12, 27, 20 del DM 509/1999; L-13, L-25, L-32, L-38 del DM 270/2004; di laurea del vecchio ordinamento in Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Ambientali, Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali, Medicina Veterinaria, o di altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per i laureati in altre classi di laurea, si considerano requisiti curricolari 30 CFU acquisiti nei SSD BIO/\* e 20 CFU in uno o più SSD MAT/\*, FIS/\*, CHIM/\*, INF/01. Il possesso dei requisiti curricolari, inclusi i casi di possibili equipollenze, sarà valutato dal Consiglio del CdS su specifica richiesta degli studenti. Il Consiglio del CdS inoltre valuterà caso per caso il riconoscimento di CFU nelle istanze di trasferimento da altri Atenei o CdS, in base alle coerenze delle attività formative svolte con gli obiettivi del CdS.

### 5. OFFERTA FORMATIVA

#### 5.1 OFFERTA FORMATIVA & OBIETTIVI DEGLI INSEGNAMENTI

Le attività formative del CdS in Biologia della Conservazione si svolgono durante due anni, ognuno dei quali suddiviso in due semestri. Le attività didattiche, relativi **docenti e docenti di riferimento (Allegato 1)**, sono illustrati nell'**Offerta Formativa** per l'anno AA 2022-23 (**Allegato 2**). In **Allegato 3** si trovano i **sunti degli obiettivi degli insegnamenti**, mentre la loro descrizione più approfondita si trova nelle Schede di Trasparenza pubblicate nel sito web del CdS e come di seguito riportato.

## 5.2 COERENZA TRA I CFU E GLI OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI (SCHEDE DI TRASPARENZA)

Come previsto dall'art. 27, comma 9, del Regolamento Didattico di Ateneo, all'inizio di ciascun anno accademico, i docenti sono tenuti a compilare la scheda di trasparenza degli insegnamenti, presentando così il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato e la sua articolazione in argomenti con il corrispondente numero di ore di lezioni frontali, secondo un format stabilito dall'Ateneo. Il contenuto del programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso riportati in **Allegato 3**.

La coerenza dei CFU assegnati alle attività formative con gli specifici obiettivi formativi è verificata, prima dell'inizio dell'anno accademico, dal Consiglio del CdS, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.M. 270/2004 e del Regolamento Didattico di Ateneo.

## 6. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

### 6.1 CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche hanno inizio il 1° ottobre e terminano il 30 settembre dell'anno successivo. Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso di Laurea Magistrale in Biologia della Conservazione sono indicate nel calendario didattico approvato dal Senato Accademico prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito del CdS.

### 6.2 TIPOLOGIA DI FORME DIDATTICHE

Le attività didattiche sono svolte attraverso **lezioni frontali** ed **esercitazioni** in aula, laboratorio, laboratorio informatico e campo. Ad ogni CFU corrisponde un totale complessivo di 25 ore di impegno complessivo medio per studente che include sia ore in didattica assistita dal docente sia attività di studio autonomo dello studente. La **corrispondenza tra CFU e numero di ore** per ognuna delle tipologie didattiche è illustrata in **Allegato 4**. Altre forme di attività didattiche includono l'assistenza per tutorato e orientamento, ricevimento studenti, seminari, tutorato per tesi e tirocinio e supporto alla mobilità studentesca internazionale.

### 6.3 ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.10, COMMA 5, LETTERA C, D DEL DM 270/2014)

Le altre attività formative per il conseguimento di CFU indicati dall'Ordinamento Didattico della LM in Biologia della Conservazione sono stage/tirocini, periodi di studio all'estero e conoscenze linguistiche.

**Le attività di tirocinio/stage** si svolgono presso enti, aziende e laboratori pubblici o privati, nazionali o esteri con cui l'Ateneo abbia stipulato una convenzione come indicato dal Regolamento di Ateneo su stage e tirocini. Sono altresì previste attività di gruppo, coordinate e approvate dal Consiglio del CdS, di esperienze in campo guidate nell'ambito o fuori dal territorio siciliano. I requisiti minimi per poter accedere al Tirocinio sono fissati come segue:

- a. lo Studente deve aver acquisito n. 42 CFU;
- b. lo Studente deve essere iscritto al II anno della Laurea Magistrale

Il tirocinio formativo non dà luogo a voto di profitto. Il conseguimento dei relativi CFU è subordinato alla valutazione positiva di una relazione elaborata dallo studente sul lavoro svolto durante il tirocinio e valutata da una commissione di docenti nominata dal Consiglio del CdS.

Lo studente può svolgere **parte dei propri studi presso università estere** o istituzioni equiparate con le quali l'Ateneo abbia in corso dei progetti di mobilità studentesca istituzionali (Stage4eu, Erasmus, etc) oppure con cui singoli docenti abbiano stipulato appositi accordi, nel rispetto delle procedure previste dai relativi regolamenti di Ateneo. Sulla base delle richieste dei singoli studenti, il Consiglio del CdS approva gli insegnamenti riconosciuti e delibera i criteri di conversione delle valutazioni estere in CFU del CdS. Il riconoscimento viene effettuato in base alla coerenza degli insegnamenti superati all'estero con gli obiettivi del CdS.

Le **competenze linguistiche in inglese** equiparabili al livello B2 saranno valutate da esami sostenuti presso il CLA o attestati rilasciati da Università o Enti pubblici o privati riconosciuti (TOEFL, IELTS, etc.).

#### **6.4 ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE**

Lo studente può inserire nel proprio piano di studi degli insegnamenti a propria scelta. Gli insegnamenti possono essere scelti tra quelli istituiti presso la LM in Biologia della Conservazione così come in altri CdS dell'Ateneo di Palermo o anche presso altri atenei nazionali ed esteri. Non è necessaria un'apposita autorizzazione da parte del CdS se gli insegnamenti scelti sono parte di Manifesti di CdL, LM e LMCU inclusi nel gruppo di omogeneità del proprio CdS. Se invece gli insegnamenti scelti sono all'interno di CdS ad accesso programmato, sarà necessaria la relativa autorizzazione del CdS di riferimento. Se l'insegnamento viene scelto nell'ambito di un progetto di mobilità internazionale si applicheranno gli stessi criteri descritti in 5.3 per ciò che concerne l'autorizzazione ed il riconoscimento dei relativi CFU.

#### **6.5 MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO**

Gli esami di profitto di ogni insegnamento, sia singolo che integrato, avvengono durante le sessioni indicate dal Calendario Didattico di Ateneo. La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi e terrà conto di eventuali prove sostenute in itinere. All'inizio dell'attività didattica, sarà comunicato agli studenti se sono previste prove in itinere, le relative date ed il peso con cui queste contribuiranno al voto finale. Le modalità di esame sono specifiche per ogni insegnamento, come indicato nella relativa Scheda di Trasparenza (5.2). Il superamento dell'esame di profitto avverrà attraverso un'apposita commissione che dovrà valutare se lo studente avrà raggiunto gli obiettivi di apprendimento attesi e il livello di competenza raggiunto.

#### **6.6 CRITERI DI VERIFICA DEI CREDITI CONSEGUITI DA PIÙ DI SEI ANNI**

Nel caso in cui lo studente non consegua il titolo di studio entro cinque anni dall'anno di immatricolazione, l'accesso alla prova finale è subordinato ad una verifica dei crediti conseguiti da più di sei anni, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. La verifica viene effettuata da un'apposita commissione. In caso di verifica negativa, lo studente può essere tenuto al superamento di nuovi obblighi formativi, permanendo nello stato di studente fuoricorso.

#### **6.7 FREQUENZA & PROPEDEUTICITÀ**

Non esiste frequenza obbligatoria per le attività didattiche del CdS, tranne che per i tirocini/stage la cui attività deve essere svolta secondo modalità stabilite dai relativi regolamenti. Le attività didattiche non prevedono propedeuticità.

#### **6.8 PROVA FINALE**

Per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve far richiesta al Consiglio del CdS per lo svolgimento dell'attività relativa al sostentamento della prova finale (vedere in dettaglio il regolamento della prova finale disponibile su sito web del CdS). Questa consiste nell'elaborazione e stesura di una tesi sperimentale originale, con contenuto coerente con gli obiettivi del CdS, sotto la guida di un Relatore, identificato tra i docenti del CdS. Al Relatore può affiancarsi uno o più co-Relatori non necessariamente parte del Collegio del CdS. La prova finale deve basarsi su un'attività di ricerca sperimentale mentre solo in casi eccezionali, con previa autorizzazione del Consiglio del CdS, la tesi potrà riguardare un aspetto prettamente teorico. La tesi sarà esposta dal candidato davanti un'apposita commissione. Al termine dell'esposizione, la commissione, ed in particolare un contro-relatore identificato dal Presidente della commissione, rivolgerà delle domande al candidato per poterne valutare il grado di preparazione e la competenza raggiunta. Le modalità delle attività della prova finale, il format dell'elaborato finale e i criteri di attribuzione di punti che concorrono al voto finale espresso in centodecimi sono definiti dal Regolamento della prova finale del CdS in Biologia della Conservazione e consultabile nel sito web del CdS.

## **7. CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO**

### **7.1 TITOLO DI STUDIO**

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale il candidato consegue il titolo di **Dottore Magistrale in Biologia della Conservazione**.

## **7.2 SUPPLEMENTO AL DIPLOMA**

L'Ateneo rilascia gratuitamente, su richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati da altri paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 32, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo).

## **8. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE QUALITÀ, TUTORATO**

### **8.1 COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (DR 205/2014)**

Il Corso di Studio partecipa alla composizione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del Dipartimento con un componente docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e un componente studente (**Allegato 5**). Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico e, in relazione alle attività del CdS, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica; monitora l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; individua e propone indicatori per la valutazione della qualità dei CdS e dei servizi agli studenti; divulga le politiche adottate dall'Ateneo in tema qualità presso gli studenti; formula pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di Studi; redige una relazione annuale, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente, ai sensi di quanto previsto dal D.R. 205/2014.

### **8.2 COMMISSIONE GESTIONE DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CdS (DR 584/2014)**

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione Gestione di Assicurazione della Qualità del CdS (AQ). La Commissione nominata dal Consiglio del CdS è composta dal Coordinatore del CdS, due docenti del CdS, un'unità tecnico-amministrativa ed uno studente scelto tra i rappresentanti degli studenti eletti in seno al Consiglio del CdS (non può coincidere con lo studente componente CPDS, **Allegato 6**). I compiti della commissione sono i seguenti:

- a. provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS, e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS;
- b. redige la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Riesame ciclico. La SMA tiene sotto controllo la validità della progettazione, la permanenza delle risorse, attraverso il monitoraggio dei dati, la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati e la pianificazione di azioni di miglioramento. Il Rapporto di Riesame ciclico consiste nell'individuazione di azioni di miglioramento, valutando:
  - l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS;
  - la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
  - l'efficacia del sistema AQ del CdS;
  - i suggerimenti formulati dal PQA, dal NdV e dalla CPDS;
  - la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

### **8.4 REFERENTE MOBILITÀ INTERNAZIONALE**

Per garantire un'adeguata partecipazione degli studenti del CdS ai programmi di mobilità internazionale, un docente del CdS sarà nominato dal Consiglio del CdS come responsabile all'internazionalizzazione. In stretto coordinamento con il referente dell'internazionalizzazione del Dipartimento STEBICEF, sarà suo compito promuovere i progetti istituzionali attraverso l'organizzazione di specifiche giornate divulgative (Erasmus Day, etc.), supportare gli altri docenti del CdS nella stipula di specifiche convenzioni con università o centri di ricerca esteri, assistere eventuali studenti stranieri durante la loro permanenza e frequenza delle attività formative del CdS.

### **8.5 COMMISSIONE DIDATTICA - REFERENTE TIROCINI/STAGE**

La Commissione Didattica sarà responsabile della compilazione del calendario e dell'orario delle lezioni, provvederà alla prenotazione di aule e laboratori, verificherà lo stato delle aule, comunicando eventuali carenze nella presenza di supporti audiovisivi, connessione internet, adeguate condizioni di riscaldamento, organizzerà la logistica relativa alle esercitazioni, sia in campo sia in laboratorio.

Per garantire un'attività di tirocinio adeguatamente formativa, il Consiglio CdS nomina un referente tirocini/stage. Suo compito è svolgere un'azione di interfaccia tra gli studenti e tutor aziendali, quindi garantire la presenza delle necessarie convenzioni con l'Ateneo affinché gli studenti possano svolgere attività pratiche e professionalizzanti. Per incrementare le connessioni degli studenti con il mercato del lavoro, il Referente Tirocini/stage individua, in stretto coordinamento con le attività del CdS, un'attività annuale da far svolgere da una coorte di studenti presso possibili portatori di interesse.

### **8.6 VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

L'Ateneo di Palermo svolge la rilevazione sull'opinione degli studenti sulla didattica in modalità on-line, attraverso la somministrazione on-line di questionari. Per ciascun insegnamento, i risultati di tale valutazione sono consultabili dai rispettivi docenti accedendo, attraverso le proprie credenziali, alla propria pagina personale del portale docenti. I risultati sono anche consultabili nel sito del CdS.

I dati dell'opinione degli studenti complessivi, relativi all'andamento generale del CdS, sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio del CdS che può indicare iniziative atte a migliorare eventuali carenze rilevate. Sulla base dei risultati dell'opinione degli studenti e di altre informazioni acquisite dal CdS e dall'Ateneo, l'attività didattica viene, inoltre, valutata dalla CPDS, dalla Commissione AQ, dal Coordinatore del CdS e dal Presidio AQ. I risultati sono resi pubblici attraverso la produzione di relazioni, verbali, rapporti e schede sintetiche. Sulla base della documentazione prodotta, una valutazione complessiva viene condotta dall'ANVUR che verifica, fra gli altri, i requisiti di AQ del CdS.

### **8.7 TUTORATO**

Il Tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo il corso degli studi, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. Il tutorato si esercita anche per la rimozione di ostacoli rappresentati da eventuali disabilità motorie e/o cognitive presenti in studenti iscritti al CdS. Tutti i docenti del CdS sono tenuti a svolgere attività di tutorato.

### **8.8 COMMISSIONE PROMOZIONE CdS**

Per garantire un contenuto sempre aggiornato delle informazioni del CdS sia sul sito web sia su supporti cartacei (brochure, roll-up, etc.) il Consiglio CdS nomina un'apposita commissione composta da due docenti del CdS. Oltre a garantire l'aggiornamento dei contenuti di cui sopra, la commissione potrà istituire e gestire le pagine del CdS sui principali social media e proporre al Consiglio del CdS l'organizzazione di appositi eventi, in presenza e in remoto, che mirino a promuovere le attività del CdS a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, il tutto sempre in stretto coordinamento con il responsabile dell'AQ del Dipartimento STEBICEF e con il COT di Ateneo.

### **8.9 AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL REGOLAMENTO**

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'AA 2021-2022 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari. Il Consiglio di CdS assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Il Regolamento, approvato dal Consiglio di CdS, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio del CdS. Il Regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nel sito web del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Qualità Programmazione e Supporto

strategico - Settore Strategia e Programmazione della Didattica entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.

### **Allegato 1. Docenti di Riferimento - AA 2022-23**

Vincenzo Arizza	PO
Daniela Campobello	PA
Riccardo Guarino	PA
Mario Lo Valvo	PA
Federico Marrone	PA
Elisabetta Oddo	RU

## Allegato 2. Offerta Formativa & Docenti del CdS- AA 2022-23

Insegnamento (Moduli)	CFU (frontali + esercitazioni)	Docente (SSD)
<b>ANNO 1 - Sem I</b>		
BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEGLI INVERTEBRATI CI (Invertebrati. Entomologia)	9 (7+2)	Vincenzo <b>ARIZZA*</b> (BIO/05) Gabriella <b>LO VERDE</b> (AGR/11)
BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEI VERTEBRATI	6 (5+1)	Luca <b>VECCHIONI</b> (BIO/05)
BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DELLE PIANTE E DEGLI ECOSISTEMI MEDITERRANEI	6 (5+1)	Riccardo <b>GUARINO*</b> (BIO/03)
EVOLUZIONE E CONSERVAZIONE	6 (5+1)	Federico <b>MARRONE*</b> (BIO/05)
ETOLOGIA E CONSERVAZIONE	6 (5+1)	Daniela <b>CAMPOBELLO*</b> (BIO/05)
<b>ANNO 1 - Sem II</b>		
FISIOLOGIA DELLA CONSERVAZIONE CI (Fitofisiologia. Ecofisiologia e welfare animale)	12 (10+2)	Elisabetta <b>ODDO*</b> (BIO/04) Maria Grazia <b>ZIZZO</b> (BIO/09)
METODI BIOMOLECOLARI APPLICATI ALLA CONSERVAZIONE CI (Analisi del microbiota. Analisi della diversità animale)	6 (5+1)	Rosa <b>ALDUINA</b> (BIO/19) Federico <b>MARRONE*</b> (BIO/05)
DIRITTO DELL'AMBIENTE	6 (5+1)	Valentina <b>DI GREGORIO</b> (IUS/14) Affidamento diretto come da nulla osta del NdV
ECONOMIA AMBIENTALE E GREEN DEAL EUROPEO	6 (5+1)	A copertura interna
<b>ANNO 2 - Sem I</b>		
CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLA FLORA CI (Conservazione e gestione della flora. GIS)	9 (7+2)	Angelo <b>TROIA</b> (BIO/02) Giuseppe <b>BAZAN</b> (BIO/03)
CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLA FAUNA CI (Conservazione e gestione della fauna. Divulgazione e Citizen Science)	9 (7+2)	Mario <b>LO VALVO</b> (BIO/05) Daniela <b>CAMPOBELLO*</b> (BIO/05)
INSEGNAMENTI A SCELTA**	9	
LINGUA STRANIERA - INGLESE	3	
<b>ANNO 2 - Sem II</b>		
TIROCINIO/STAGE	6	
PROVA FINALE	21	
<b>**INSEGNAMENTI A SCELTA ATTIVATI C/O CDS</b>		
METODI DI CAMPIONAMENTO CI (Fauna delle acque interne. Flora e vegetazione)	6 (4+2)	Federico <b>MARRONE*</b> (BIO/05) Riccardo <b>GUARINO*</b> (BIO/03)
CONSERVAZIONE DELL'AVIFAUNA	6 (5+1)	Maurizio <b>SARA'</b> (BIO/05)

**\*Docenti di Riferimento del CdS**

### Allegato 3. Obiettivi degli insegnamenti - AA 2022-23

N.ro esami	Insegnamento (Moduli)	Obiettivi
1	BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEGLI INVERTEBRATI CI (Invertebrati. Entomologia)	Il modulo sugli Invertebrati in generale si pone come obiettivo l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche al fine di utilizzare autonomamente le conoscenze acquisite ed elaborare dati faunistici, per descrivere lo stato dell'ambiente in funzione delle specie presenti ed attuare attività di conservazione. Il modulo di Entomologia si propone di fornire le conoscenze necessarie ad affrontare lo studio e il monitoraggio degli insetti, nonché la progettazione, realizzazione e valutazione di interventi finalizzati alla conservazione dell'entomofauna.
2	BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEI VERTEBRATI	Lo studente acquisirà competenze relative alle principali caratteristiche biologiche e popolazionali di alcuni gruppi di vertebrati nonché all'uso di strumenti utili per la conservazione. Inoltre lo studente sarà in grado di valutare criticamente gli aspetti biologici-conservazionistici ed eventuali strategie da adottare al fine di mantenere la diversità animale anche in funzione dei cambiamenti climatici e dell'impatto antropico.
3	BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DELLE PIANTE E DEGLI ECOSISTEMI MEDITERRANEI	Obiettivo della prima parte del corso è approfondire alcune tematiche propedeutiche inerenti al biomonitoraggio e al ruolo delle piante quali bioindicatori. Nella seconda parte del corso, verrà evidenziato l'apporto della Botanica Ambientale e Applicata nell'attuazione di politiche, programmi e strategie per la conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e ambientale.
4	EVOLUZIONE E CONSERVAZIONE	Il corso si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti utili a comprendere come i fenomeni evolutivi abbiano delle ripercussioni dirette nella scelta delle più adeguate strategie di gestione e conservazione.
5	ETOLOGIA E CONSERVAZIONE	Acquisizione della conoscenza delle basi biologiche ed ambientali del comportamento animale quale strumento in azioni di conservazioni e tutela della fauna. Acquisizione della competenza necessaria per poter individuare delle criticità reali o potenziali nello status di specie o biocenosi attraverso specifiche indagini comportamentali.
6	FISIOLOGIA DELLA CONSERVAZIONE CI (Fitofisiologia. Ecofisiologia e welfare animale)	L'obiettivo del modulo di fitofisiologia è quello di fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti teorici e pratici per monitorare i processi fisiologici di adattamento delle piante, nell'ottica di comprendere e prevedere gli effetti delle perturbazioni ambientali sulla loro salute e sopravvivenza. Il modulo di ecofisiologia si prefigge di fornire le conoscenze dei meccanismi funzionali che stanno alla base dell'adattamento animale all'ambiente approfondendo gli aspetti relativi alle risposte fisiologiche degli organismi agli stress ambientali.
7	METODI BIOMOLECOLARI APPLICATI ALLA CONSERVAZIONE CI (Analisi del microbiota. Analisi della diversità animale)	Il modulo sul microbiota si pone l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze sullo studio della diversità microbica da diverse matrici sia mediante metodi di microbiologia classica che mediante lo studio del microbioma. Lo studio delle comunità microbiche in relazione con ospiti differenti permetterà di valutare strategie di protezione e conservazione della biodiversità. Il modulo di analisi della diversità animale si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti per la caratterizzazione della diversità biologica e per l'interpretazione dei pattern della stessa al fine della comprensione e stima del valore conservazionistico degli ecosistemi e delle loro componenti al fine di una corretta prioritizzazione e pianificazione delle attività gestionali finalizzate alla loro conservazione.
8	DIRITTO DELL'AMBIENTE	Il corso propone la conoscenza e la comprensione dei concetti base di diritto ambientale, delle regole di tutela e degli strumenti di sicurezza previsti dalle nuove norme di derivazione comunitaria. Particolare attenzione sarà riservata al tema dell'uso. Ruolo centrale nelle strategie di tutela ambientale attraverso il mercato viene assunto dai c.d. appalti verdi ( <i>Green Public Procurement</i> ) e dall'inserimento di clausole verdi nella contrattazione pubblica.
9	ECONOMIA AMBIENTALE E GREEN DEAL EUROPEO	Lo studente avrà acquisito le nozioni fondamentali alla base delle complesse relazioni tra ambiente e attività economiche in un'ottica di sviluppo sostenibile. Inoltre, lo studente avrà acquisito gli strumenti e le conoscenze sufficienti per sviluppare in modo critico il proprio pensiero sulle problematiche ambientali e le politiche da attuare in un'ottica di sostenibilità ambientale dei sistemi economici circolari.
10	CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLA FLORA CI (Conservazione e gestione della flora. GIS)	Il modulo di gestione della flora ha come obiettivo quello della formazione dello studente nell'acquisizione delle conoscenze necessarie per comprendere i fattori di minaccia per le specie vegetali in relazione agli adattamenti agli ambienti in cui crescono. Obiettivo del modulo GIS è fornire strumenti conoscitivi e metodologici dei Sistemi Informativi Geografici (GIS) per l'analisi della complessità fisica, biologica ed antropica del paesaggio vegetale con particolare attenzione alla Biologia della conservazione.

N.ro esami	Insegnamento (Moduli)	Obiettivi
11	CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLA FAUNA CI (Conservazione fauna. Divulgazione e <i>Citizen Science</i> )	Il modulo di gestione della fauna ha come obiettivo l'acquisizione delle conoscenze per l'applicazione delle metodiche di una corretta gestione e risoluzione di temi riguardanti la fauna vertebrata terrestre, finalizzata alla tutela delle specie minacciate e alla gestione delle specie problematiche e/o invasive. Il modulo di divulgazione ha come obiettivo di fornire allo studente un ulteriore strumento di protezione e gestione della fauna, lo svolgimento di progetti di scienza partecipata, ovvero la progettazione e l'attuazione di progetti di <i>Citizen Science</i> .
12	INSEGNAMENTI A SCELTA*	
<b>*INSEGNAMENTI A SCELTA ATTIVATI C/O CDS</b>		
	METODI DI CAMPIONAMENTO CI (Fauna delle acque interne. Flora e vegetazione)	Il modulo sulle acque interne si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza di base sulla biodiversità animale delle acque interne paleartiche, con speciale attenzione alla fauna siciliana, e sui principali metodi di campionamento e identificazione di alcuni taxa. Il modulo sulla flora si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza di base sulla flora e vegetazione della Sicilia, sui principali metodi di rilevamento e identificazione di piante vascolari, sui principali metodi di analisi dei dati raccolti in campo.
	CONSERVAZIONE DELL'AVIFAUNA	Lo scopo del presente insegnamento è quello di fornire allo studente concetti di base riguardanti la biologia ed ecologia degli Uccelli con particolare riferimento a quelli paleartici ed italiani. Si offriranno materiali e insegnamenti utili l'uso di questi organismi quali indicatori o strumenti di analisi territoriale con applicazioni di biologia della conservazione. Una attenzione particolare è riservata ai metodi di svolgimento dei censimenti avifaunistici, e all'impiego degli Uccelli nella redazione dei progetti Atlante e nell'attuazione delle Direttive comunitarie, così come al loro ruolo di bioindicatori. Verranno analizzati manuali e casi studio di monitoraggio di popolazione di specie sensibili.

#### Allegato 4. Corrispondenza CFU-ore attività didattiche

Tipologia didattica	N.ro ore didattica assistita dal docente	N.ro ore di studio autonomo
1 CFU lezioni frontali	8	17
1 CFU esercitazioni	12	13
1 CFU tirocinio/prova finale	---	25

## **Allegato 5 Commissione Paritetica Docenti-Studenti del CdS - AA 2022-23**

Prof.ssa Rosa Alduina (Docente del CdS)

Dr.ssa Francesca Ingarra (Studentessa)

## **Allegato 6. Commissione della Gestione di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS - AA 2022-23**

Prof.ssa Daniela Campobello (Coordinatore del CdS)

Prof. Angelo Troia (Docente del CdS)

Dr. Antonino Mangiaracina (Segretario didattico del CdS)

Dr. Luca Vecchioni (Docente del CdS)

Dr.ssa Vanessa Pendino (Studentessa)